

Martedì 11 Agosto > Santa Chiara  
(Memoria - Bianco) Dt 31,1-8 Dt 32 Mt 18,1-5.10.12-14: *Guardate di non  
disprezzare uno solo di questi piccoli.*

Proprio come s. Agostino d'Ipbona afferma nelle *Confessioni* quando affronta il mistero del tempo in rapporto all'eternità, il passato e il futuro si danno la mano nel presente che li unisce, sicché nella verità delle cose esiste un "presente del passato", un "presente del presente" e un "presente del futuro": perché passato e futuro esistono dentro di noi, nella nostra coscienza personale, fin quando stiamo in questo mondo e sempre a partire da quel presente da cui percepiamo gli eventi passati e attendiamo quelli futuri. **Passato e futuro sono tali rispetto al presente, che è il tempo di Dio.** Il percorso di Mosè col suo popolo sta giungendo a compimento e Mosè sa che lui personalmente non potrà entrare nella terra promessa, perché il Signore Dio lo ha caricato del peccato del loro popolo: loro perché allo stesso tempo è di Dio ed è divenuto di Mosè ... A consolazione forte di Mosè c'è proprio questo: che il Signore parla a lui come se parlasse contemporaneamente a tutto il popolo e ciò che accadrà al popolo sarà compimento anche per lui e Mosè, uomo di fede, lo coglie e accetta, passando il testimone a Giosuè: i doni sovrabbondanti è giusto che siano ripartiti tra i figli, che non ne goda uno solo, per quanto diletto. Ma il popolo dovrà continuare a fare memoria di tutto quanto è accaduto, celebrando gli eventi fondamentali del proprio cammino nella liturgia e ravvivando i doni ricevuti nella narrazione di ogni giorno. Sul bene preziosissimo della memoria cito quanto ha scritto Francesco-J.M.Bergoglio (in un bellissimo corso di esercizi spirituali pubblicato nel libro "Aprite la mente del vostro cuore": "Quando s. Ignazio di Loyola ci chiede di 'richiamare alla memoria i benefici ricevuti nella creazione e nella redenzione e i doni particolari, ponderando con molto affetto quanto ha fatto Dio nostro Signore per me' (ES 234), vuole andare oltre il semplice ringraziamento per quanto ricevuto; vuole insegnarci a sentire più amore; vuole rinsaldarci nel cammino intrapreso; e tutto questo per mezzo della memoria. La memoria come grazia della presenza del Signore nella nostra vita" (p. 92).

Una cosa di cui siamo invitati a fare memoria oggi è soprattutto che i bambini sono lo specchio del regno dei cieli, che "i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli", che solo ritornando con le anime simili alle loro si può vedere il regno dei cieli, non per un castigo che viene dall'esterno, ma perché quel regno purissimo esige purezza. **Chiara di Assisi, altra mirabile santa** di cui si celebra la memoria oggi, pur non appartenendo alla schiera dei martiri uccisi a motivo della loro fede, vi appartiene per via di testimonianza cristallina e del resto quando intrepida ha affrontato con l'Eucaristia fra le mani i persecutori della fede cristiana era ben pronta a dare la vita; non le è stata chiesta perché la forza limpida della sua fede è stata tale da divenire come un

torrente di luce che ha disarmato l'aggressore. In Chiara si rende trasparente che *"il Signore è roccia"*, come canta il salmista, e cosa accade dentro una persona quando *"prende il giogo di Gesù su di sé e impara da lui che è mite e umile di cuore"*.